



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2009

=====

ADDI' 07/08/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTICCI	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPORELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 624

Oggetto:

Interventi di riqualificazione ed implementazione delle attività dei consultori familiari. Finalizzazione della somma di € 3.000.000,00 sul Cap. H4150 del Bilancio Regionale, Es. Fin. 2009. Approvazione indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione.



624 - 7 AGO. 2009 *Rz*

Oggetto: Interventi di riqualificazione ed implementazione delle attività dei consultori familiari. Finalizzazione della somma di € 3.000.000,00 sul Cap. H41505 del Bilancio Regionale, Es. Fin. 2009. Approvazione indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali,

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali";
- VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge Regionale 9 settembre 1996, n. 38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";
- VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la L.R. 24 dicembre 2008, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 (Art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)";
- VISTA la L.R. 24 dicembre 2008, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";
- VISTE le Leggi:
- 29 luglio 1975, n. 405: "Istituzione dei Consultori Familiari";
  - 22 maggio 1978, n. 194: "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza";
  - 28 agosto 1997, n. 285: "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza";



- 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno dei minori, quale nuove forme di riduzione in schiavitù";
- 19 febbraio 2004, n. 40: "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", che attribuisce ai consultori anche le competenze inerenti l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi connessi alla sterilità, infertilità, tecniche di procreazione assistita ed informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare;

VISTE le Leggi Regionali:

- 16 aprile 1976, n. 15: "Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili";
- 17 dicembre 2001, n. 32: "Interventi a sostegno della famiglia";

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 648/2007, n. 937/2007 e n. 596/2008, che finalizzano complessivamente la somma di € 10.200.000,00 negli Esercizi Finanziari 2007 e 2008, alla realizzazione di interventi di riqualificazione, riorganizzazione ed ammodernamento tanto delle strutture quanto dei servizi dei consultori familiari;

RITENUTO opportuno dare continuità agli interventi a sostegno dei consultori familiari avviati nei due Esercizi Finanziari precedenti, in coordinamento con gli interventi innovativi per la riorganizzazione dei servizi consultoriali sostenuti dal Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia, al fine di realizzare un potenziamento ed una profonda riqualificazione dei servizi offerti dai consultori familiari sul territorio;

VISTA in particolare la D.G.R. n. 596/2008 concernente gli interventi per il miglioramento della qualità dei servizi dei consultori familiari, della funzionalità delle strutture adibite a consultori e sperimentazione di interventi innovativi;

VISTO il punto 1.C. della suddetta Deliberazione, che finalizza la somma di € 195.000,00 sul cap. H41106 per la formazione del personale operante nei consultori (minimo 334 operatori), da attuarsi con l'ASAP;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. D1711/2009 concernente l'approvazione del progetto per intervento di formazione per il personale dei consultori familiari: "Accoglienza e Counselling". Approvazione dello schema di convenzione con l'Agenzia per lo sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (A.S.A.P.) per la realizzazione del suddetto progetto;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni di cui sopra, prolungare il suddetto intervento di formazione del personale dei consultori familiari, attivando una seconda annualità di corso;



624 - 7 AGO. 2009 *RM*

RITENUTO quindi di dover finalizzare a tale scopo la somma di € 200.000,00;

VISTA la Legge Regionale 15 novembre 1993, n.64 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella regione Lazio";

VISTA la D.G.R. 24 ottobre 2006 n.723: "Centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate (L.R. 15 novembre 1993, n. 64). Approvazione modalità di utilizzazione dello stanziamento CAP. H41520 Bil. Reg. Es. 2006.";

CONSIDERATO che fino ad oggi risultano attivati in totale 10 centri antiviolenza, di cui 1 di recente istituzione con sede nella provincia di Viterbo; mentre i restanti 9 Centri già operanti sono così distribuiti: 4 nella città di Roma ed 1 nella Provincia di Roma con sede in Valmontone, 1 a Latina ed 1 nella Provincia di Latina con sede a Terracina, 1 nella Provincia di Frosinone con sede a Ceccano ed 1 nella Provincia di Rieti;

VISTA la D.G.R. n. 793/2006 concernente gli interventi a sostegno dei minori vittime di maltrattamenti (L.R. 17 febbraio 2005, n. 9, art. 56), che destina alla realizzazione, da parte di Aziende Sanitarie e Comuni, di progetti in favore di minori vittime di maltrattamento, la somma di € 50.000,00 per ciascun progetto, sul Cap. H41557 del Bilancio Regionale;

CONSIDERATA l'emergenza di fenomeni di comportamenti maltrattanti o violenti, soprattutto nei confronti di donne e minori, ed il conseguente allarme sociale, così come la difficoltà, da parte della persona vittima di maltrattamento, ad accedere ai servizi appropriati, a cui rivolgere la propria richiesta di aiuto;

RITENUTO opportuno dunque creare sul territorio un coordinamento degli interventi che, pur essendo progettati ed attuati da Enti diversi, hanno in comune la finalità di realizzare azioni e servizi in favore delle donne e dei minori vittime di maltrattamento o violenza, al fine di creare un accesso ai servizi di migliore fruibilità da parte dell'utenza;

RITENUTO opportuno avvalersi a tale scopo delle competenze di accoglienza dell'utenza, specifiche dei consultori familiari;

PRESO ATTO della nota Prot. n. 3715/SP del 2 aprile 2009, con cui l'Assessore alle Politiche sociali chiede alle Direzioni Generali AA.SS.LL. di segnalare un consultorio per Distretto Sociosanitario che, per esperienze pregresse o per interesse degli operatori, abbia sviluppato, o intenda sviluppare, competenze specifiche nell'intervento a favore delle donne o dei minori vittime di maltrattamento o di violenza;

ATTESO che le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. hanno finora segnalato 34 consultori, dislocati nei Distretti sociosanitari;



624 - 7 AGO. 2009 *Me*

RAVVISATA la necessità di richiedere a tutte le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. di designare un consultorio per ogni Distretto, che eserciti la funzione di capofila per gli interventi in favore delle vittime di maltrattamento e violenza;

RITENUTO di dover sostenere detti consultori, perché realizzino sul territorio di ciascun Distretto una "messa in rete" dell'insieme dei servizi in favore delle donne e dei minori vittime di maltrattamento e violenza, e garantiscano all'utenza la massima fruibilità dei servizi stessi;

RITENUTO di dover quindi destinare a tale scopo la somma complessiva di € 1.500.000,00, ripartita tra le AA.SS.LL. in funzione del numero di Distretti sociosanitari attivi sul territorio di ciascuna Azienda;

RITENUTO di dover comunque subordinare il finanziamento degli interventi di cui sopra alla presentazione da parte delle AA.SS.LL., ed alla approvazione da parte della Direzione Regionale Servizi Sociali dell'Assessorato alle Politiche Sociali, di progetti di coordinamento e messa in rete dei servizi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento o violenza, attivi sul territorio di ciascun Distretto;

CONSIDERATE la criticità dei servizi consultoriali relativa al carico di lavoro nel servizio territoriale, a fronte dell'insufficienza degli organici;

RITENUTO di dover sostenere le azioni sulle linee di attività specifiche dei consultori, previste dalla Legge 29 luglio 1975, n. 405, dalla L.R. 16 aprile 1976, n. 15, e dal Progetto Obiettivo Materno Infantile, al fine di implementare i servizi, creandone ove possibile di nuovi, ed ampliandone l'offerta con la dilatazione degli orari di apertura all'utenza, anche attraverso l'assunzione di personale a tempo determinato, e sostenere così il livello motivazionale degli operatori;

RITENUTO di dover quindi destinare a tale scopo la somma complessiva di € 1.300.000,00, ripartita tra le AA.SS.LL. in funzione del numero di consultori attivi sul territorio di ciascuna Azienda;

RITENUTO di dover comunque subordinare il finanziamento degli interventi di cui sopra alla presentazione da parte delle AA.SS.LL., ed alla approvazione da parte della Direzione Regionale Servizi Sociali dell'Assessorato alle Politiche Sociali, di progetti di implementazione dei servizi consultoriali, sulle linee di attività di specifica competenza dei consultori familiari;

RITENUTO quindi opportuno approvare le indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione tanto dei progetti di coordinamento e messa in rete dei servizi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento o violenza, quanto dei progetti di implementazione dei servizi consultoriali, sulle linee di attività di specifica competenza dei consultori familiari, contenute nell'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;



624 - 7 AGO. 2009 *Or*

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di finalizzare l'importo complessivo di € 3.000.000,00, disponibile sul Cap. H41505, come segue:
  - A. € 200.000,00, per un intervento di formazione del personale operante nei consultori, da attuarsi con l'ASAP.
  - B. € 1.500.000,00 per l'attuazione, da parte delle AA.SS.LL., di progetti distrettuali di coordinamento e messa in rete dei servizi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento o violenza;
  - C. € 1.300.000,00 per l'attuazione, da parte delle AA.SS.LL., di progetti di implementazione dei servizi consultoriali, sulle linee di attività di specifica competenza dei consultori familiari;
2. di ripartire i finanziamenti di cui ai punti B) e C) tra le A.A.S.S.L.L secondo il criterio della proporzionalità: al numero di Distretti di ciascuna Azienda nel caso degli interventi di cui al punto B), ed al numero dei Consultori attivi in ciascuna Azienda nel caso degli interventi di cui al punto C);
3. di erogare i finanziamenti di cui ai punti B) e C), subordinandoli alla presentazione da parte delle A.A.S.S.L.L. dei progetti ed alla loro approvazione da parte della Direzione Servizi Sociali;
4. di approvare le indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione tanto dei progetti di coordinamento e messa in rete dei servizi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento o violenza, quanto dei progetti di implementazione dei servizi consultoriali, sulle linee di attività di specifica competenza dei consultori familiari, contenute nell'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione.



624 - 7 AGO. 2009 PZ

I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, alla Regione Lazio - Assessorato alle Politiche Sociali - Direzione Servizi Sociali - Area Integrazione socio-sanitaria, Viale del Caravaggio, 99 - 00147 Roma, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Con successivi atti dirigenziali si provvederà a richiedere a tutte le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. di designare un consultorio per ogni Distretto, che eserciti la funzione di capofila per gli interventi in favore delle vittime di maltrattamento e violenza.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



C:\Documents and Settings\acrespina\Di

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA F 9 SET. 2009





**DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZI SOCIALI**  
*Il Direttore*  
*Dott.ssa Miriam Cipriani*

*[Handwritten signature]*

ALLEG. alla DELIB. N. **624** *MZ*  
- 7 AGO. 2009  
DEL .....

**ALLEGATO A**



**Indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione**

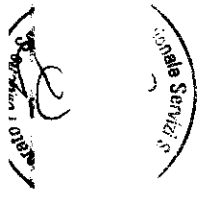
**1. Progetti Distrettuali di coordinamento e messa in rete dei servizi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento o violenza, attivi sul territorio (punto B della Deliberazione)**

Il consultorio, per la sua caratteristica di "bassa soglia", e per la sua storica vocazione all'offerta attiva di servizi sociosanitari alle donne del territorio, può svolgere una preziosa opera di raccordo e coordinamento tra servizi che, operando nell'ambito di Enti vari, abbiano in comune la "mission" degli interventi di prevenzione della violenza e del maltrattamento ai danni di donne e minori, e degli interventi di accoglienza e trattamento di donne e minori vittime di maltrattamento e violenza;

La rete di servizi operanti sul territorio del Distretto Sociosanitario deve trovare in un consultorio capofila, scelto sulla base di esperienze acquisite da parte del servizio stesso e dei suoi operatori, il centro di coordinamento, che deve anche costituire un punto di riferimento per l'utenza, con un accesso facilitato ed una qualificata accoglienza.

I progetti dovranno pertanto esplicitare:

1. Una ricognizione sul territorio del Distretto Sociosanitario dei servizi in favore delle vittime di maltrattamento e violenza, inclusi quelli attivati presso altri consultori;
2. Una messa in rete di tali servizi;
3. La designazione, da parte delle Direzioni Generali delle AA.SS.LL., di un consultorio per ogni Distretto, capofila e coordinatore della suddetta rete;
4. La creazione di un punto di accesso facilitato e qualificato per l'utenza;
5. La definizione dei termini del problema maltrattamento-violenza nell'ambito del territorio di pertinenza;
6. La formulazione quantificata degli obiettivi dell'intervento;
7. Il cronoprogramma dell'intervento;
8. La previsione delle risorse umane e logistiche da impiegare nella realizzazione dell'intervento;



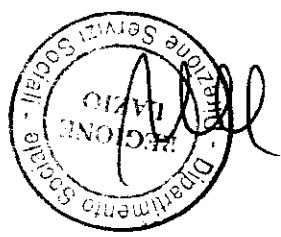
9. Modalità di monitoraggio, in itinere e a conclusione dell'intervento, delle attività poste in essere e degli obiettivi raggiunti;
10. Modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento;
11. Il piano di spesa dettagliato dell'intervento;
12. Una dichiarazione di approvazione, da parte della Direzione Generale dell'A.S.L. che presenta il progetto, del progetto stesso e del suddetto piano di spesa, e attestazione della sua congruità con le finalità dell'intervento.

**2. Progetti Consultoriali di implementazione dei servizi, sulle linee di attività di specifica competenza dei consultori familiari (punto C della Deliberazione)**

La criticità, da anni segnalata da parte degli operatori consultoriali, relativa all'insufficienza dell'organico, ostacola la valorizzazione dei consultori sia perché obbliga i servizi ad osservare orari di apertura al pubblico limitati rispetto alle esigenze dell'utenza, rendendo spesso necessarie le liste d'attesa, sia perché, sottoponendo gli operatori ad una costante ansia da prestazione per l'insufficienza delle risorse a fronte delle richieste, crea quelle che sono riconosciute, nella letteratura scientifica di psicologia del la lavoro, come le condizioni che generano il cosiddetto fenomeno del "burn-out".

Con l'obiettivo di potenziare i servizi, rimotivare dunque gli operatori, arricchire di personale, sia pure temporaneamente, i servizi che ne abbiano maggiore necessità, e possibilmente attivare nuovi servizi soprattutto nei territori che ne siano sguarniti, i progetti dovranno dunque prevedere:

- L'analisi delle criticità dei singoli consultori su cui si intende intervenire;
- La formulazione quantificata degli obiettivi dell'intervento;
- La previsione dell'utilizzo di personale assunto a tempo determinato, e/o del sostegno al lavoro straordinario del personale aziendale;
- La previsione di acquisto di strumenti necessari all'attivazione dei servizi, escludendo le attrezzature sanitarie;
- Il cronoprogramma dell'intervento;
- Modalità di monitoraggio, in itinere e a conclusione dell'intervento, delle attività poste in essere e degli obiettivi raggiunti;
- Modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento;
- Il piano di spesa dettagliato dell'intervento;
- Una dichiarazione di approvazione, da parte della Direzione Generale dell'A.S.L. che presenta il progetto, del progetto stesso e del suddetto piano di spesa, e attestazione della sua congruità con le finalità dell'intervento.



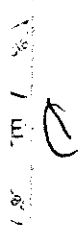


### 3. Presentazione dei progetti

Le A.A.S.S.L.L. dovranno presentare in due plichi separati i progetti: un plico per quelli distrettuali per donne e minori vittime di maltrattamento e violenza, ed un plico per quelli di implementazione dei servizi consultoriali. I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della Deliberazione di cui il presente Allegato costituisce parte integrante, presso la Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Sociali, Direzione Servizi Sociali, Area Integrazione Sociosanitaria, V.le Caravaggio n. 99 00147 Roma.

### 4. Valutazione dei progetti

La Direzione Servizi Sociali, Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio, esaminerà i progetti pervenuti al fine di valutarne l'effettiva ammissibilità al finanziamento. Saranno ritenuti idonei i progetti rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Allegato.



**DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZI SOCIALI**  
*Il Direttore*  
*Dot.ssa Adrijana Cipriani*

